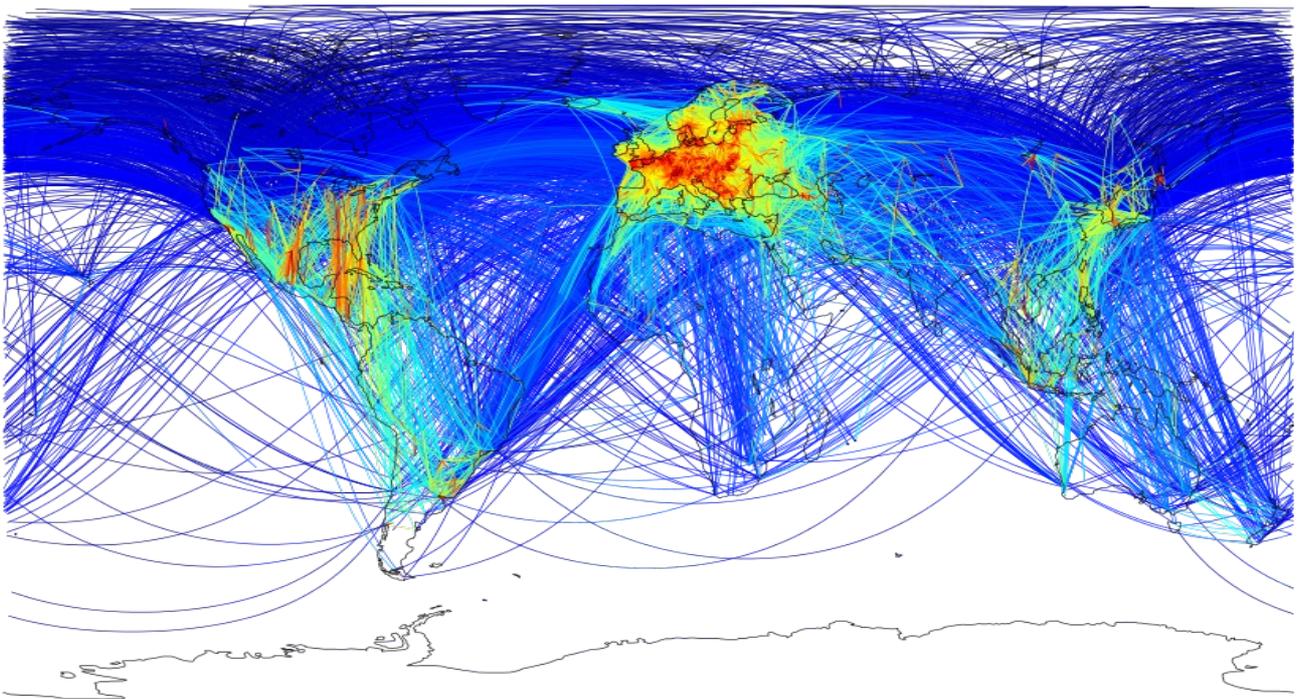




Regione Toscana

**Analisi e valutazione ex-post
degli interventi attuati dalla Regione Toscana
a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle PMI**



L'indagine è stata realizzata sotto il coordinamento del Settore "Politiche orizzontali di sostegno alle imprese" guidato dalla Dirigente Simonetta Baldi.

Claudia Gloazzo (Master in Programmazione e Valutazione) e Donatella Cicali (Funzionario amministrativo – referente per l'internazionalizzazione) hanno curato le varie fasi della ricerca, l'analisi dei dati e la stesura del presente lavoro.

Si ringraziano Marco Mariani e Loris Rossi di IRPET, per le preziose elaborazioni dei dati forniti sull'universo di imprese considerate, nonché i colleghi Mariella Lenzi, Andrea Giacobbe e Anna Luisa Freschi per la professionalità e disponibilità dimostrate in fase di creazione dell'interfaccia web, che ha ospitato il questionario.

Ringraziamo infine tutte le imprese che hanno partecipato attivamente alla compilazione del questionario, poiché senza il loro contributo non si sarebbe potuto svolgere il lavoro di ricerca.

Indice generale

1.Introduzione.....	4
1.1.Aspetti settoriali dell'analisi socio-economica del territorio toscano.....	4
1.2.Strumenti di programmazione regionale: il PRS 2011-2015 ed il PRSE 2012-2015.....	5
1.3.L'esperienza di elaborazione e valutazione del PRSE.....	7
1.4.Sistemi di valutazione e monitoraggio del PRSE e del PAR FAS 2007-2013.....	8
2.Gli interventi della Regione Toscana a supporto dell'internazionalizzazione.....	14
2.1.I documenti di programmazione e il quadro normativo degli interventi.....	14
2.2.L'evoluzione degli strumenti a supporto dei processi di internazionalizzazione.....	14
2.3.Introduzione al lavoro di analisi: selezione del campione, elaborazione e somministrazione dei questionari.....	17
3.Analisi dei dati. Le elaborazioni sull'universo di imprese considerate.....	20
4.Analisi dei dati. Le elaborazioni sulle imprese che hanno risposto al questionario.....	30
4.1.Caratteristiche delle imprese beneficiarie.....	30
4.2.Attività di internazionalizzazione.....	30
4.3.L'agevolazione della Regione Toscana.....	33
4.4.Partecipazione in forma aggregata.....	34
5.Conclusioni.....	36
6.Bibliografia.....	38
7.Questionario.....	40

1. Introduzione

1.1. Aspetti settoriali dell'analisi socio-economica del territorio toscano

Il sistema produttivo toscano è formato per la quasi totalità da piccole e medie imprese (97% del totale)¹, caratterizzate tradizionalmente da una forte apertura verso i mercati esteri.

La Toscana, come l'intero territorio nazionale, ha risentito della crisi economico-finanziaria intercorsa a partire dal 2007-2008. Tuttavia, sin dagli anni ottanta, sono emersi degli elementi di crisi del sistema: la regione è stata investita da un processo di marcata deindustrializzazione, il quale è avvenuto precocemente rispetto ad altre regioni italiane ad industrializzazione tardiva, comparabili alla Toscana.² Contestualmente il peso del comparto manifatturiero è diminuito e si è avuta una fortissima spinta verso il settore terziario.

Tali elementi non sono valutabili in maniera univocamente positiva: da un lato la quota di produzione attivata dal manifatturiero è inferiore rispetto a quella attivata da altri comparti, sia comparandola con quella delle altre regioni italiane ad industrializzazione tardiva, sia confrontandola con quella delle regioni di più antica industrializzazione. In secondo luogo, la spinta alla terziarizzazione dell'economia toscana è largamente determinata dal fenomeno turistico. Tuttavia, il passaggio dall'industria al terziario non è avvenuto in maniera consequenziale, poichè la perdita di quote di mercato estero relative all'esportazione di beni non ha comportato un conseguente incremento delle quote di mercato estero legate al turismo.³ Inoltre, dagli anni 2000 le esportazioni legate alla produzione di beni sono sensibilmente diminuite.

Se complessivamente il sistema economico toscano mantiene delle buone caratteristiche (ad esempio se si considera il dato del saldo di bilancia commerciale, positivo e fortemente favorito dal saldo turistico netto), si osserva, ciononostante, che il PIL pro capite ed il tasso di occupazione si attestano su livelli inferiori rispetto a quelli di altre regioni *benchmark*. Inoltre si denota una bassa propensione ad investire, ulteriormente aggravata, nell'ultimo decennio, dal calo delle esportazioni.

Considerando il sistema industriale regionale nel suo complesso si osserva la presenza di una rete di imprese specializzate, organizzate in maniera sistemica, le quali, pur caratterizzandosi tradizionalmente per una forte proiezione internazionale, hanno vissuto, negli ultimi anni, un ridimensionamento del loro potenziale di esportazione.

1 pag. 35 del Programma regionale di sviluppo (PRS), approvato con Risoluzione n. 49 del 29 giugno 2011, - "Approvazione programma regionale di sviluppo (PRS) 2011 – 2015"

2 Pag. 9 del Programma regionale di sviluppo economico (PRSE) 2012-2015 approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 59 dell'11 luglio 2012.

3 PRS pag. 28 e PRSE pag. 9

La specializzazione delle imprese, pur rappresentando di per sé un valore aggiunto, è avvenuta in settori a bassa intensità di capitale, ragion per cui tutti i settori economici si caratterizzano mediamente per bassi livelli di produttività del lavoro.

Viste le caratteristiche strutturali del sistema economico toscano, è ipotizzabile vi sia una correlazione tra la specializzazione produttiva ed il medio-piccolo dimensionamento delle imprese toscane. Quest'ultimo aspetto può spiegare a sua volta la minore incidenza delle attività di alta tecnologia e lo scarso ricorso a spese per ricerca e sviluppo. Ad una consistente dotazione di ricerca pubblica si contrappone infatti una bassa spesa privata nell'ambito della ricerca e dello sviluppo industriale.⁴

Compiendo una valutazione complessiva, i bassi livelli di crescita che hanno caratterizzato negli scorsi due decenni la Toscana sono riconducibili ad una scarsa competitività regionale, quest'ultima correlata al ridimensionamento del settore della manifattura (della moda in particolare, anche se mitigato dall'incremento della meccanica), solo parzialmente compensato dal flusso positivo di redditi provenienti dall'estero attraverso il settore turistico.

La ripresa economica, se avverrà, nei prossimi anni dovrà necessariamente essere trainata da un incremento della produttività del lavoro e della competitività del sistema regionale, tali da determinare una crescita delle esportazioni. Nel lungo termine vi potrà essere anche un sensibile aumento dell'occupazione, conseguente ad un aumento di competitività del sistema.⁵ E' possibile tuttavia che questo modello di crescita economica, incentrato sulle esportazioni, determini squilibri sociali a discapito delle fasce più deboli della popolazione (i giovani ad esempio), che si assommano a quelli generati dalla crisi economica degli ultimi anni. Nel breve e medio termine è infatti presumibile un ulteriore aumento della disoccupazione, i cui effetti potrebbero essere aggravati dal mancato rifinanziamento degli ammortizzatori sociali finora previsti.

Nei prossimi anni, la Toscana dovrà quindi confrontarsi, nel peggiore dei casi, con un arretramento del livello complessivo di benessere economico, nel migliore dei casi con la ripresa della crescita economica trainata dalle esportazioni, con dei risvolti sociali che, tuttavia, non sono univocamente positivi.⁶

1.2. Strumenti di programmazione regionale: il PRS 2011-2015 ed il PRSE 2012-2015.

Compiuta questa analisi contestuale del sistema economico toscano, consideriamo ora gli aspetti della programmazione inerenti al Settore del "Sostegno orizzontale alle imprese" entro cui si articolano gli interventi a favore dei processi di internazionalizzazione.

4 PRSE pag. 41

5 PRSE pag. 31

6 PRS pag. 30

Le attività della regione Toscana a sostegno delle imprese vengono attuate in base al PRS 2011-2015, che definisce gli obiettivi di legislatura dell'attuale Giunta regionale. All'interno di tale documento programmatico si individua l'Area "Competitività del sistema regionale e capitale umano", nella cui sezione "Politiche per l'industria, l'artigianato, il turismo, il commercio" è definito l'obiettivo "internazionalizzazione d'impresa". Oltre a costituire uno strumento di programmazione, il PRS include il quadro delle risorse finanziarie del bilancio pluriennale, suddiviso per ciascuno strumento di intervento. Annualmente il DPEF aggiorna i piani e programmi da un punto di vista contenutistico e definisce le risorse necessarie per ciascuna attività. Tale documento rinnova altresì il Documento unico di programmazione (DUP)⁷, con riferimento alla programmazione unitaria regionale⁸ e, nello specifico, a quella del fondo FAS⁹ (ora FSC¹⁰).

Il PRS stabilisce, tra gli obiettivi operativi, la redazione di piani settoriali specifici per ciascuna area d'intervento. Nella fattispecie, applicano le disposizioni contenute nel Piano regionale di sviluppo economico (PRSE). Tale piano è stato approvato a metà 2012 e costituisce il documento programmatico di settore per il sostegno alle imprese.

Il PRSE individua quattro assi, il secondo dei quali è quello dell'"internazionalizzazione, promozione e attrazione degli investimenti". Tra gli obiettivi specifici ivi individuati figura il supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese toscane da attuarsi attraverso azioni informative e promozionali sui mercati esteri (linea di intervento "Promozione economica"). E' all'interno di questa specifica linea di intervento che si svolgono le attività legate al supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese toscane.

Oltre ai riferimenti alla programmazione generale e settoriale, è necessario menzionare la Legge regionale n.35 del 2000¹¹ di implementazione del PRSE. Alla lettera c), comma 1 dell'art. 3 si individua quale ambito di intervento il sostegno alle imprese per le attività produttive finalizzate alla promozione ed all'internazionalizzazione.

7 Ai sensi della Delibera CIPE n.166/2007

8 1.Nei casi in cui occorre realizzare il coordinamento tra gli strumenti della programmazione regionale e gli strumenti della programmazione nazionale (...) la Giunta regionale approva, con proprio atto, documenti meramente attuativi necessari alla gestione operativa dei fondi, a carattere annuale o pluriennale, e li trasmette tempestivamente al Consiglio regionale. 2.La Giunta regionale presenta annualmente al Consiglio regionale documenti di monitoraggio e valutazione dei programmi nazionali e dell'Unione europea gestiti. Art. 12 commi 1. e 2. della Legge regionale 02 agosto 2013, n. 44 Disposizioni in materia di programmazione regionale, pubblicata su Bollettino Ufficiale n. 39, del 07.08.2013.

9 Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), istituito dall'art 61, comma 1, della Legge Finanziaria 2003 (L. 27 dicembre 2002 n. 289) e modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007) è lo strumento generale di governo e di sviluppo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate.

10 D.lgs. 31 maggio 2011, n. 88 Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42. (11G0130), pubblicato su GU n.143 del 22-6-2011.

11 Legge regionale 20 marzo 2000 , n.35 Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese , pubblicata su Bollettino Ufficiale n. 13, parte prima, del 30.03.2000.

1.3. L'esperienza di elaborazione e valutazione del PRSE.

L'elaborazione, la valutazione ed il monitoraggio del PRSE si sono strutturati in base al modello analitico cui alla Decisione di Giunta regionale n. 2 del 27 giugno 2011.

L'iter di elaborazione del PRSE¹² ha preso avvio nel giugno 2011 con l'invio dell'informativa preliminare di piano al CTD ed il successivo esame da parte del Consiglio e della Giunta regionale. Il CTD ha analizzato il piano in termini di coerenza rispetto alla normativa regionale, in particolare rispetto al PRS, elaborando da ultimo un parere sottoposto alla Giunta regionale. Contemporaneamente la proposta di piano ed il documento preliminare di rapporto ambientale sono stati inviati al NURV e agli SCA¹³ per le consultazioni. La proposta è stata successivamente esaminata dal NURV (entro 90 giorni) per un parere preliminare sulla VAS.

A partire dal mese di agosto 2011 ha preso avvio la seconda fase di elaborazione del PRSE. Il dirigente responsabile ha articolato la proposta di piano sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio regionale, strutturando la proposta di piano attorno a due assi: una parte contenutistica, in cui viene approfondito il quadro conoscitivo e vengono definiti gli obiettivi specifici, nonché le azioni e gli strumenti di implementazione, ed una parte valutativa in cui si è compiuta una valutazione di coerenza interna, l'analisi di fattibilità finanziaria, la valutazione degli effetti socio-economici (VESE), l'individuazione del sistema di monitoraggio e dei relativi indicatori.

Contestualmente il dirigente competente ha redatto il rapporto ambientale ai sensi della Legge regionale n.10/2010, sviluppando una sintesi ed una proposta di piano, successivamente inviate al NURV per la pubblicazione dell'avviso sul BURT ai fini delle consultazioni con le parti coinvolte. Le consultazioni ai fini della VAS si sono svolte da agosto ad ottobre del 2011. In seguito il NURV ha redatto un parere motivato con riferimento alla procedura di VAS, validando la metodologia applicata. C'è stato un ulteriore passaggio in CTD in vista della fase finale di approvazione del piano, mentre nei giorni 21 e 22 novembre 2011 è avvenuta la concertazione generale.

12 Ex art. 23 e ss. LR 10/2010

13 Soggetti competenti in materia ambientale.

A fine del mese di Novembre, sulla base delle indicazioni raccolte attraverso le fasi di consultazione e concertazione, il dirigente responsabile ha elaborato la versione finale del PRSE, includendo anche le indicazioni sullo stanziamento di risorse e sui capitoli di spesa previsti. Il piano, corredato di dichiarazione di sintesi e di rapporto ambientale, è stato inviato alla Giunta e, per conoscenza, al NURV.

La Giunta ha esaminato il PRSE in data 28 Novembre 2011, mentre l'approvazione finale del Consiglio è avvenuta con Delibera di Consiglio regionale n. 59, l'11 luglio 2012. Tale Delibera ha approvato altresì il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale e la Dichiarazione di sintesi, che costituiscono parte integrante del Piano e che sono stati elaborati ai fini della VAS.

1.4. Sistemi di valutazione e monitoraggio del PRSE e del PAR FAS 2007-2013.

Per quanto concerne la valutazione del piano, come da modello analitico, essa si è sviluppata su un duplice livello: dal punto di vista della coerenza esterna verticale, si è trattato soprattutto di verificare l'adesione rispetto ai tematismi ed agli obiettivi del PRS.

Da questo punto di vista, anzitutto il PRSE contribuisce al principio ispiratore del PRS: “aumentare la produttività, favorire il fare impresa, creare lavoro qualificato e ridurre la precarietà”¹⁴. Da un punto di vista operativo, il piano attua delle misure già individuate nel PRS, tra cui il sostegno all'innovazione ed internazionalizzazione, all'aggregazione delle imprese, alla formazione¹⁵.

La coerenza verticale del piano è stata valutata anche in riferimento al PIT. Il PRSE, quale strumento strategico di attuazione del PRS, contribuisce all'obiettivo primario del PIT: “creare le condizioni affinché le strategie programmatiche del PRS siano garantite a livello territoriale”. In particolare il piano contribuisce al fine di incrementare le relazioni economiche ed attuare delle sinergie funzionali tra i centri urbani toscani, per dar vita ad un modello virtuoso di policentrismo toscano. In secondo luogo, il PRSE contribuisce all'obiettivo del PIT di favorire la permanenza sul territorio delle attività industriali. Da ultimo, il piano si raccorda con il PIT, per quanto concerne l'obiettivo della tutela del patrimonio territoriale (ambientale, paesaggistico, economico e culturale), da favorire attraverso gli interventi di politica industriale attuati dal PRSE.¹⁶

La coerenza esterna orizzontale del piano è stata invece valutata con riferimento agli altri piani regionali, che durante la redazione del PRSE, erano in corso di elaborazione e che avevano già ricevuto gli indirizzi dal Consiglio Regionale, ovvero il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica siti inquinati (PRB) ed il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF).

14 Pag. 17 e 18 del PRS e disposizioni pertinenti della L.r. n. 44/2013 e n. 1/2005.

15 Pag. 119 del PRSE.

16 Pag. 121 del PRSE.

Accanto al duplice aspetto di coerenza interno/esterna, il PRSE include un'analisi di fattibilità finanziaria, nonché la valutazione degli effetti socio-economici attesi (VESE), nella quale si correlano le attività previste dal piano alle ricadute in termini produttivi e sociali.

Infine, il PRSE definisce il sistema di monitoraggio secondo le disposizioni della L.R. n. 49/1999 e s.m.i.¹⁷ e della L.R. n.35/2000¹⁸.

Il monitoraggio di interventi finanziati con risorse di programmi operativi comunitari o nazionali (nel caso in oggetto con le risorse FAS) si integra a quello regionale ed avviene secondo le modalità ed attraverso le strutture preposte, definite all'interno di tali programmi. L'amministrazione regionale garantisce che non vi sia duplicazione delle attività di monitoraggio poste in essere.

Al paragrafo 5 della sezione valutativa del PRSE si individuano le caratteristiche principali del sistema e gli indicatori. Questi ultimi rispecchiano la struttura per obiettivi del PRSE, tengono conto del set di indicatori del PRS e di quelli ambientali desunti dalla VAS. Essi si strutturano, secondo la classica distinzione, in indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto, finalizzati all'attuazione del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale. Nello specifico, questa fase viene attuata da Sviluppo Toscana, mentre il monitoraggio dell'impatto delle politiche regionali sull'ambiente viene svolto da ARPAT e dalla Direzione generale Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità.

Per la linea di intervento 2.1.a. Promozione Economica – Obiettivo specifico 2.1¹⁹ del PRSE, gli indicatori sono di seguito riportati:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
2.1.a.1 Numero di iniziative di promozione economica/comunicazione realizzate sui mercati target	2.1.1 N. Imprese coinvolte nelle iniziative di promozione economica, disaggregate per mercati target.
2.1.a.2 Numero di servizi di internazionalizzazione erogati ad imprese/soggetti del territorio	2.1.2 N. imprese beneficiarie dei servizi erogati 2.1.3 Livello di soddisfazione manifestato dai beneficiari delle iniziative/servizi 2.1.4 Livello di efficacia percepito dai beneficiari delle iniziative/servizi

17 artt. 16, comma 3, e 10 bis, comma 3 della L.R. n. 49/1999, che prede la verifica dello stato di realizzazione dei Piani e Programmi regionali attraverso Documenti di monitoraggio presentati ogni anno dalla Giunta al Consiglio regionale.

18 Art. 6 e 7 della L.R. n.35/2000, che stabilisce che gli interventi regionali in materia di attività produttive siano oggetto di monitoraggio al fine di assicurare l'effettiva realizzazione degli impegni assunti e che la Giunta regionale presenta a tal proposito, alla Commissione consiliare competente, una relazione semestrale.

19 "Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane in forma singola e/o associata attraverso azioni di informazione e promozione sui mercati extra-nazionali"

Il primo monitoraggio dell'andamento finanziario è stato pubblicato a dicembre 2012 sui dati raccolti fino al mese di settembre 2012. I dati per l'annualità 2012 indicano che, su un totale di 607 milioni di euro stanziati nell'ambito del bilancio pluriennale 2012-2014, 163 milioni erano già stati impegnati e per ulteriori 90 milioni si era già svolta la selezione dei beneficiari.

Per quanto riguarda nello specifico le risorse stanziare per l'asse II, tali ammontavano a 55 milioni di euro: il 65% del totale erano le risorse attivate alla data di settembre 2012, mentre il 32% erano le risorse impegnate.

In particolare, per la linea 2.1.a si considerino, alla data di settembre 2012, le seguenti quote²⁰:

	RISORSE STANZIATE	RISORSE ATTIVATE	RISORSE IMPEGNATE
2.1.a - Promozione economica	35.440.000,00	19.840.000,00	11.440.000,00

L'attuazione dell'obiettivo specifico 2.1 del PRSE, "supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane in forma singola e/o associata attraverso azioni di informazione e promozione sui mercati extra-nazionali, è finanziata con risorse del fondo FAS, attraverso la Linea d'azione 1.4.C del PAR FAS²¹, aggiuntive rispetto alle risorse regionali. Tali stanziamenti contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi generali del PRS e di quelli specifici contenuti nel PRSE.

20 Nota di monitoraggio trimestrale N.0 Dicembre 2012 a cura del Settore Monitoraggio programmi e progetti di sviluppo economico con la collaborazione di: Settore controllo strategico e di gestione Sviluppo Toscana s.p.a.

21 Delibera N .529 del 07-07-2008 "Delibera CIPE n. 166/2007: approvazione del programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 - con contestuale modifica del documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del PRS 2006/2010, idoneo a declinare la strategia di politica regionale di coesione 2007/2013". Si veda in particolare la versione più aggiornata del PAR FAS, approvata con Delibera n. 460 del 17 giugno 2013 "Approvazione del Documento di Dettaglio del PAR FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) 2007/2013 - Versione n. 6 del giugno 2013 (allegato A della delibera).

Pertanto alla valutazione, il monitoraggio ed il controllo delle attività a sostegno dell'internazionalizzazione si applicano le disposizioni del programma attuativo regionale FAS (PAR FAS) 2007-2013.

In base alla delibera CIPE 166/2007 allegato 5) ed in coerenza con le disposizioni che si applicano alla valutazione della politica unitaria regionale, ai principi ed agli obiettivi inseriti nel QSN²², le attività di valutazione poste in essere dal PAR FAS, disciplinate nel relativo Piano di valutazione²³ si articolano in quattro fattispecie: la valutazione ex ante, la VAS, la valutazione in itinere e la valutazione ex post.

La valutazione ex-ante è stata condotta in fase di elaborazione del programma con riferimento sia all'insieme delle linee d'azione ivi previste, sia in relazione alle singole schede dei nove progetti integrati originariamente individuati (PIR), seguendo il modello di valutazione integrata applicato ai piani e programmi regionali²⁴. Analizzando gli effetti socio-economici attesi, non sono emerse particolari criticità e si ipotizzano ricadute positive anche se limitate a causa della ridotta dotazione finanziaria del Fondo.

Questa analisi degli impatti previsti è stata altresì funzionale alla verifica di assoggettabilità alla VAS. Alla luce di tale verifica preliminare, il programma è stato sottoposto a VAS, poiché ricadeva nella fattispecie cui all'art.5 comma 2 della legge 17 febbraio 2012²⁵. Il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e la dichiarazione di sintesi costituiscono pertanto parte integrante del testo programmatico.

22 Quadro strategico nazionale è lo strumento nazionale di programmazione delle politiche di coesione.

23 Piano di Valutazione del PAR FAS, approvato in data 20 novembre 2009 dal Comitato di Sorveglianza del PAR FAS.

24 Il modello della valutazione integrata, previsto in fase di elaborazione del PAR FAS, è stato sostituito attraverso la legge 17 febbraio 2012 n.6, alla luce delle disposizioni nazionali e comunitarie.

25 Legge regionale 17 febbraio 2012, n. 6 “Norme in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/1999, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005”

In seguito alla revisione del PAR FAS²⁶ è stata effettuata nuovamente la verifica di assoggettabilità a VAS del programma modificato. La Giunta regionale si è espressa dichiarando non necessaria la sottoposizione a VAS poiché le modifiche apportate al documento determineranno impatti ambientali inferiori rispetto a quelli originariamente ipotizzati.

La valutazione in itinere, secondo quanto stabilito nel Piano di valutazione, viene condotta ai fini della verifica circa il buon andamento del programma. Essa si suddivide in due tipologie: una valutazione strategica, finalizzata alla verifica dell'evoluzione del PAR FAS con riferimento alle priorità individuate nel QSN ed una valutazione operativa, legata allo stato di avanzamento del programma. Quest'ultima non è ancora stata effettuata.

La valutazione ex-post verificherà, a conclusione degli interventi attuati, se gli obiettivi del programma sono stati raggiunti. Essa è inoltre tesa a raccogliere le informazioni e le indicazioni utili per il successivo periodo di programmazione ed ai fini della disseminazione degli interventi attuati.

Il sistema di monitoraggio previsto dal Fondo FAS, denominato Sistema unico nazionale di monitoraggio unitario 2007-2013, è piuttosto strutturato ed è coordinato a livello centrale dal Ministero di Economia e Finanza-IGRUE²⁷ e dal Ministero per lo Sviluppo economico-DPS²⁸. A livello regionale le attività di verifica periodica sono poste in essere dal Settore Controllo strategico e di gestione.

Il sistema unico nazionale di monitoraggio è costituito dalla Banca Dati Unitaria presso il MEF-IGRUE. I dati contenuti, relativi ai singoli programmi finanziati dal FAS, sono trasferiti, previa verifica, al sistema informatico appositamente istituito presso il Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione Economica (DPS).

L'ente intermedio preposto alle attività di controllo e pagamento del PAR FAS a livello regionale è ARTEA, sulla cui piattaforma informatica avviene il caricamento dei dati relativi alle attività progettuali da parte dei beneficiari. Tale organismo garantisce l'acquisizione dei dati di monitoraggio dai beneficiari, l'applicazione dei controlli di coerenza e completezza delle informazioni fornite e la loro trasmissione agli enti centrali attraverso la Banca Dati Unitaria.²⁹

26 Un prima revisione del PAR FAS, si è avuta nel novembre 2011. Essa prevedeva, a dotazione finanziaria complessiva invariata, lo spostamento di parte della copertura finanziaria dei grandi interventi infrastrutturali dalle risorse comunitarie e nazionali all'indebitamento e la conseguente riallocazione delle risorse liberate verso investimenti, infrastrutturali e non, aventi una maggiore velocità di spesa. Inoltre, in ragione del mutato quadro di riferimento normativo e finanziario e di nuove esigenze programmatiche, la Giunta Regionale, con la decisione del 15 ottobre 2012, ha proceduto ad una nuova riprogrammazione: il 31 ottobre 2012 è stata approvata dal Comitato di sorveglianza del Par Fas una proposta integrativa rispetto a quella del mese di novembre 2011, della quale il CIPE ha preso atto con delibera n. 133 dell'11 dicembre 2012.

27 Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (MEF-IGRUE)

28 Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (MISE-DPS)

29 Pag. 77 del PAR FAS

Le attività di monitoraggio si attuano sulla base di precisi set di indicatori, definiti in fase di elaborazione del PAR FAS. All'interno di tale documento sono individuati, in maniera puntuale per ciascuna linea di azione, gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle attività. Per l'Azione C della Linea 1.4 "Sostegno dei processi di internazionalizzazione" essi sono i seguenti:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero progetti finanziati di cui:	n.	200
- che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	5
- che prevedono un incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia	%	5
PMI esistenti agevolate di cui:	n.	280
- piccole	n.	200
- medie	n.	80
- a titolarità femminile	n.	10
- nuove (<18 mesi)	n.	5

INDICATORI DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
Investimenti privati attivati per l'innovazione:	M€	65
- che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	M€	5
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	n.	45
Imprese che hanno ampliato significativamente la dimensione aziendale	n.	25
Imprese che hanno ampliato la propria penetrazione commerciale sui mercati esteri	n.	120

* un valore base è stato definito una volta individuati i beneficiari.

INDICATORI DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
Nuovi addetti di cui:	n.	100
- donne	n.	35
- a tempo indeterminato	n.	50
Occupazione mantenuta in fase di gestione di cui:	n.	1.000
- femminile	n.	400
- a tempo indeterminato	n.	800
Aumento del valore aggiunto delle imprese agevolate	%	3
Aumento delle esportazioni delle imprese agevolate	%	10

* valore base non attualmente rilevabile in base a nessuna fonte statistica.

La riprogrammazione del programma operativo PAR FAS, conclusasi nel dicembre 2012, ha rideterminato il piano finanziario in 686,338 milioni di euro, composti per 638,7 milioni da risorse assegnate e per 47,6 milioni da risorse “cautelate” e sottoposte a verifica ai sensi della Delibera CIPE 1/2009, non disponibili né rendicontabili.

Al 31 dicembre 2012, risultavano attivati 538 milioni di euro, pari all'84% delle risorse FSC rendicontabili, mentre risultavano in corso di realizzazione interventi per un valore di risorse FSC di 327 milioni di euro pari al 52% delle dotazione finanziaria del programma.³⁰

30 Rapporto Annuale di Esecuzione sull'avanzamento del Programma attuativo FAS al 31 dicembre 2012.

2. Gli interventi della Regione Toscana a supporto dell'internazionalizzazione.

2.1. I documenti di programmazione e il quadro normativo degli interventi.

La linea di azione 1.4 del PAR FAS disciplina gli interventi di sostegno alle PMI. Al suo interno l'Azione C è dedicata al Sostegno dei processi di internazionalizzazione, in coerenza con la linea di intervento 3.2 del PRSE 2007-2010 e con l'obiettivo operativo 2.1 del PRSE 2012-2015.

Tali attività sono attuate ai sensi dei regolamenti comunitari n.800/2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria)³¹ e n.1998/2006³² ("de minimis").

A livello nazionale sono d'applicazione il D.Lgs n.123/1998³³ contenente disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese.

Inoltre si applica la L.R. n.35/2000, recante disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese.

2.2. L'evoluzione degli strumenti a supporto dei processi di internazionalizzazione

La genesi degli incentivi regionali a favore dell'internazionalizzazione risale al 2005.

Non si trattava, nel primo avvio, di interventi di promozione dell'internazionalizzazione in senso stretto, tuttavia, si prevedeva, nell'ambito del Fondo unico regionale per l'industria, una linea per il sostegno dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, per investimenti realizzati sul territorio regionale. Tali attività erano finanziate per intero da risorse regionali, ai sensi del Documento unico di programmazione 2000-2006 – Obiettivo 2.

Il DOCUP 2000-2006 prevedeva, attraverso l'azione 1.4.2b, agevolazioni a favore delle attività di consorzi costituiti tra imprese operanti nel settore del turismo, aventi come obiettivo la promozione e la commercializzazione dell'offerta turistico-ricettiva di zone turistiche dell'area obiettivo 2.

Il bando approvato con Decreto D.drg. n.3577/2005³⁴ veniva gestito dall'Amministrazione regionale e prevedeva, tra le spese ammissibili, il finanziamento di studi di pre-fattibilità per azioni di penetrazione sui mercati esteri.

31 Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GU L214/3 del 9.8.2008

32 Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla GU L379/5 del 28.12.2006

33 Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.123 contenente Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59 pubblicata in GU n.99 del 30-4-1998

34 DECRETO 20 giugno 2005, n. 3577 del 20 giugno 2005, avente ad oggetto "D. Lgs. 112/98. Fondo unico regionale per l'industria. Approvazione e apertura del bando per il sostegno dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese che effettuino investimenti nelle aree del territorio regionale escluse dall'Obiettivo 2", pubblicato sul Bur n. 29 del 20 luglio 2005.

Contestualmente, la Regione promuoveva, ai sensi della linea 4.2 del PRSE 2001-2005 "Partecipazione ad iniziative proposte da soggetti terzi" e mediante la Sub-azione 1.4.1b del Docup 2000-2006, ulteriori interventi a sostegno dell'internazionalizzazione la cui gestione veniva delegata ad Apet (ora Toscana Promozione) e finanziata da risorse regionali.

A partire dal successivo periodo di programmazione a livello regionale, gli interventi in oggetto si caratterizzarono per un maggiore grado di strutturazione.

Gli strumenti e le azioni per l'attuazione del PRSE 2007-2010³⁵ previsti dalla linea di intervento 3.2 erano mirati al sostegno di attività strategiche nell'ambito dell'innovazione, della promozione e dell'internazionalizzazione al fine di incrementare la capacità competitiva delle imprese. All'uopo la Regione si dotava di uno strumento di agevolazione per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese industriali. Il 21 dicembre 2007, con decreto n.6426, veniva quindi approvato il primo bando, finanziato con risorse esclusivamente regionali per un ammontare di 8,5 milioni di euro.

Tale intervento si attuava ai sensi del Regolamento (CE) n.1998/2006³⁶ ed era rivolto esclusivamente alle PMI che presentassero, anche in forma associata, un programma d'investimento in Paesi esterni all'area UE.

Le spese ammesse riguardavano la partecipazione a fiere ed esposizioni, le spese di consulenza finalizzate alla penetrazione commerciale e le spese per l'apertura di uffici o sale espositive all'estero. L'agevolazione era prevista sotto forma di aiuto in conto capitale nella misura del 50% rispetto alle spese ammesse.

Con decreto n. 6276 del 4 dicembre 2009 venne pubblicato il successivo bando, con uno stanziamento di 8,3 milioni di euro a valere su risorse FAS. Il quadro normativo, i soggetti beneficiari (PMI toscane) e l'area di intervento (paesi esterni all'UE) rimanevano invariati. La tipologia di spese ammissibili era invece più articolata rispetto al precedente bando, includendo anche le attività di promozione commerciale come l'incoming di operatori esteri, gli studi di fattibilità, nonché i servizi e le attività di gestione e coordinamento del progetto.

35 PRSE 2007-2010 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 66/2007 del 10 luglio 2007, pubblicata sul supplemento al Burt n. 32 del 8.8.2007.

36 Regolamento (CE) n.1998/2006 relativo all'applicazione degli art.87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis") pubblicato sul G.U.C.E. L 379/5 del 28.12.2006

Nel 2011, con Decreto n.5826 del 15 Dicembre 2011, veniva pubblicato un nuovo bando per un ammontare di risorse pari a 11 milioni di euro, il quale aveva caratteristiche simili al precedente. Le spese ammissibili venivano ulteriormente articolate, mentre era altresì favorita la partecipazione in forma aggregata attraverso Consorzi, RTI, ATI o Reti di impresa.

Dal 13 gennaio 2014 al 14 febbraio 2014 è stato aperto il nuovo bando relativo al sostegno dei processi di internazionalizzazione, approvato con Decreto n.5124 del 23 novembre 2013, il quale ha visto un sostanziale rinnovamento nell'impianto complessivo. Il documento è stato elaborato in base alla struttura del bando standard, previsto dalla legge regionale n.35/2000, ed è stato integrato nel "Catalogo dei Servizi avanzati e qualificati per le PMI", strumento di sostegno alle attività produttive delle imprese toscane.

L'ultima versione del bando, che attua gli interventi cui alla sezione C del Catalogo, finanzia due tipi di attività: da un lato, i servizi per la messa a disposizione di infrastrutture funzionali all'internazionalizzazione, come la partecipazione a fiere e saloni internazionali, la creazione di uffici o sale espositive all'estero e la realizzazione di nuovi centri di assistenza tecnica post-vendita all'estero, dall'altro i servizi di consulenza all'internazionalizzazione.

Di seguito si riportano alcuni dati di sintesi degli interventi attuati a partire dal 2007:

	Bando 2007 Risorse proprie	Bando 2009 Risorse FAS	Bando 2011 Risorse FAS	Bando 2013 Risorse FAS
Risorse stanziare	8.511.731,97	8.333.865,28	11.062.989,21	5.060.994,97
Progetti ammessi	109	86	106	

2.3. Introduzione al lavoro di analisi: selezione del campione, elaborazione e somministrazione dei questionari.

Il presente lavoro di ricerca verte su di un'analisi degli interventi attuati dalla Regione Toscana a supporto dei processi di internazionalizzazione realizzati durante lo scorso settennio. La ricerca risponde alla concreta esigenza, emersa all'interno del Settore "Sostegno orizzontale alle imprese", di compiere una verifica sugli interventi cofinanziati attraverso i bandi illustrati al precedente paragrafo.

L'obiettivo generale del lavoro è di verificare se gli interventi sostenuti attraverso il contributo regionale abbiano avuto delle ricadute positive a livello economico sul territorio toscano. L'analisi risponde inoltre a due ulteriori obiettivi specifici: testare l'adeguatezza degli strumenti finora attivati rispetto alle reali esigenze delle piccole e medie imprese toscane e verificare, a mezzo di una valutazione ex-post, se i progetti di investimento cui la regione ha contribuito, determinino dei benefici reali per le imprese beneficiarie.

Dall'elaborazione dei risultati dell'indagine verranno ricavate delle indicazioni utili per la nuova programmazione dello strumento, che dall'avvio dei nuovi programmi operativi regionali, verrà finanziato attraverso una specifica linea d'intervento individuata all'interno del POR CreO FESR.

Trattandosi di una valutazione ex-post, è stato necessario circoscrivere l'analisi alle imprese beneficiarie dei soli bandi 2007 e 2009. Per le imprese del bando 2011 alcuni interventi sono ancora in corso di realizzazione.

A partire dalle graduatorie di ciascun bando, sono stati isolati i nominativi delle imprese finanziate nelle due tornate (oltre 300). Dal campione iniziale sono state poi escluse le imprese in stato di liquidazione o fallimento. Il numero finale dell'universo di imprese contattate è di 250 circa. Di queste, diverse imprese avevano partecipato sia alla prima (nel 2007) che alla seconda tornata del bando (nel 2009).

Per quanto concerne la metodologia applicata alla ricerca, si è deciso di procedere alla somministrazione di questionari e per il loro inoltro, si è scelto di utilizzare la posta elettronica certificata, provvedendo all'invio di ulteriori follow up agli indirizzi di posta elettronica ordinaria.

I lavori preparatori hanno incluso l'effettuazione di visure camerali, per verificare la sussistenza dello status di impresa attiva sul territorio regionale, nonché al fine di reperire gli indirizzi di posta certificata.

Contestualmente, è stata realizzata una ricerca dell'eventuale letteratura esistente, cercando di individuare altre esperienze di analisi ex-post degli interventi a favore dell'internazionalizzazione che utilizzassero lo stesso metodo. Sono state reperite due fonti utili, che tuttavia, non focalizzandosi sull'aspetto dell'efficacia dei finanziamenti, sono state utilizzate al solo scopo di orientare il lavoro e come modello per la strutturazione dell'analisi. Si tratta del rapporto IRPET "Analisi e valutazione delle politiche di sostegno alle imprese artigiane della Toscana"³⁷ e del Rapporto di Informest "L'internazionalizzazione delle imprese del Friuli Venezia Giulia"³⁸.

37 Studio realizzato dall'IRPET in collaborazione con il Dipartimento di Statistica G. Parenti dell'Università di Firenze, dietro iniziativa delle associazioni di categoria Confartigianato Imprese Toscana e CNA Toscana, per incarico dell'Osservatorio Regionale dell'Artigianato consultabile su:
http://www.irpet.it/storage/pubblicazioneallegato/153_Rapporto%20artigianato.pdf

38 Studio realizzato dall'Informest in collaborazione la Regione FVG, consultabile su:
<http://www.informest.it/docs/post/Rapporto%20Internazionalizzazione%20Imprese%20FVG.pdf>

A partire dalle esigenze emerse all'interno dell'ufficio che si occupa delle attività in oggetto e dai due rapporti precedentemente citati, è stata predisposta la griglia di domande da sottoporre alle imprese. L'intento perseguito in fase di elaborazione delle domande, è stato quello di temperare l'esigenza di raccogliere un ammontare di dati completi elevato con quella di recepire indicazioni qualitativamente valide.

Il questionario, che riportiamo per intero in allegato, consta di quattro sezioni: una prima parte è relativa all'anagrafica, alla categorizzazione in piccola o media impresa e alle modalità di produzione e distribuzione seguite. La seconda sezione è incentrata sulle attività di internazionalizzazione svolte dall'impresa sui mercati esteri. Si chiede di rendere noto se le imprese fossero già presenti sui mercati esteri al momento della partecipazione al bando, quali fossero le quote di fatturato per il mercato nazionale, europeo ed extra-europeo prima e dopo la partecipazione al bando (nel 2006 e nel 2012 rispettivamente) e si richiede altresì di indicare, per ciascuna di queste aree, i paesi di destinazione. Altre domande riguardano il tipo di attività svolta all'estero ed il referente per tale attività. Un'ulteriore parte è dedicata alla raccolta di informazioni di natura qualitativa: si richiedono infatti le principali motivazioni che hanno spinto l'impresa ad investire nei mercati internazionali, le problematiche interne ed esterne all'impresa che ostacolano tali processi e se, in tali attività si siano adottati strumenti di responsabilità sociale d'impresa. Dalla terza parte del questionario si ricavano informazioni specifiche relative all'agevolazione: si chiede se l'impresa avrebbe comunque perseguito l'investimento anche in assenza del finanziamento ottenuto, se le risorse dedicate all'internazionalizzazione siano adeguate e se si siano realizzati altri investimenti della medesima fattispecie negli ultimi cinque anni. L'ultima sezione del questionario è dedicata alle imprese che hanno partecipato ai bandi in forma aggregata attraverso Reti d'impresa o Consorzi. Ad esse si richiede di specificare i vantaggi ottenuti e le criticità riscontrate.

Per facilitare la compilazione del questionario da parte delle imprese è stato deciso l'inserimento dello stesso su di una pagina dedicata all'interno del sito della Regione Toscana³⁹, dalla quale, si accedeva ad un'interfaccia in cui inserire username e password⁴⁰, queste ultime fornite via PEC.

Una volta autenticate, le imprese beneficiarie hanno potuto compilare il questionario direttamente online. La procedura è rimasta aperta dal 28 novembre 2013 al 7 gennaio 2014.

39 http://www.regione.toscana.it/impresebandi-per-finanziamenti/guida-incentivi/-/asset_publisher/eonjZadAbVH6/content/contributi-all-internazionalizzazione-un-questionario-alle-impresebeneficiarie?redirect=http%3A%2F%2Fwww.regione.toscana.it%2Fimpresebandi-per-finanziamenti%2Fguida-incentivi%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_eonjZadAbVH6%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-3%26p_p_col_pos%3D2%26p_p_col_count%3D3

40 https://www.regione.toscana.it/areeriservate/home?p_p_state=maximized&p_p_mode=view&saveLastPath=0&_58_struts_action=%2Flogin%2Flogin&p_p_id=58&p_p_lifecycle=0&_58_redirect=%2Fareeriservate%2Fgroup%2Fsondaggi%2F

Al termine del periodo, le imprese che hanno concluso con successo la compilazione sono state 53⁴¹, in termini percentuali si tratta del 20% dell'intero universo. Le elaborazioni di cui al capitolo 4 si basano su un totale di 70 imprese. Si è infatti tenuto conto sia delle imprese che hanno compilato il questionario, sia delle imprese che hanno abbandonato la compilazione.

41 I questionari la cui compilazione è stata iniziata ma non terminata sono 23, quelli che non sono stati compilati sono 188. Dal totale dei questionari in corso di compilazione sono stati esclusi tre questionari-prova e altrettanti non validi.

3. Analisi dei dati. Le elaborazioni sull'universo di imprese considerate.

La seconda parte del lavoro (formata dai capitoli 3 e 4) è dedicata ai risultati dell'analisi empirica. Nel presente capitolo intendiamo fornire informazioni dettagliate sulle caratteristiche del nostro universo di imprese. In questa fase ci siamo avvalsi dell'aiuto di IRPET, che ha gentilmente collaborato fornendoci dei preziosi dati, descrittivi dell'insieme delle imprese cui è stato somministrato il questionario. Risultano in particolar modo utili i dati, presenti nei database di IRPET, relativi al numero di addetti e allo scaglione di fatturato delle imprese, registrati prima e dopo la partecipazione ai bandi.

Di seguito proponiamo alcune tabelle di sintesi, corredate di commenti esplicativi.

La tabella n.1 illustra la distribuzione delle imprese per natura giuridica. Dall'elaborazione di tali dati emerge, che la stragrande maggioranza delle imprese beneficiarie è rappresentata da società di capitale, seguite da un discreto numero di società di persone e da un crescente numero di consorzi o società consortili.

Tab1: Distribuzione imprese partecipanti al bando per forma giuridica semplificata			
	forma_giuridica_breve	anno_partecipazione	
		2007	2009
Imprenditore individuale	Frequenze assolute	0	6
	Frequenze %	0,00	3,64
Consorzio o soc. cons	Frequenze assolute	3	8
	Frequenze %	2,31	4,85
Società cooperativa	Frequenze assolute	1	2
	Frequenze %	0,77	1,21
Società di capitale	Frequenze assolute	118	119
	Frequenze %	90,77	72,12
Società di persona	Frequenze assolute	8	30
	Frequenze %	6,15	18,18
Totale	Frequenze assolute	130	165
	Frequenze %	100,00	100,00

La tabella n.2 mostra le informazioni circa la distribuzione delle imprese beneficiarie per settore merceologico, sintetizzate a partire dalla classificazione ATECO 2007. Dai dati si evince che, al bando per il sostegno ai processi di internazionalizzazione, hanno partecipato soprattutto imprese del manifatturiero, con una larga partecipazione delle imprese del settore “Mobili e altri prodotti per la casa” (26% circa sia nel 2007 che nel 2009) e “Moda” (22,31% nel 2007 e 23,64% del 2009). Il settore “Macchinari, elettromeccanica” ha visto un sostanziale ridimensionamento tra il bando 2007 (16,92%) e il bando 2009 (6,67%). Sono sensibilmente variate le percentuali di partecipazione delle imprese del settore “Oro, gioielli, bigiotteria”: erano il 4,62% nel 2007 e l'8,48% nel 2009. Un leggero incremento in termini di partecipazione si è registrato per le PMI del settore “Servizi alle imprese”, la cui percentuale di partecipazione rispetto al totale è aumentata dal 6,92% del 2007 al 10,3% del 2009.

Tab2: Distribuzione imprese partecipanti al bando per settore semplificato (settore3)			
		anno_partecipazione	
		2007	2009
agroindustria	Frequenze assolute	3	9
	Frequenze %	2,31	5,45
altri prodotti per la persona	Frequenze assolute	0	3
	Frequenze %	0,00	1,82
altri settori	Frequenze assolute	8	4
	Frequenze %	6,15	2,42
commercio	Frequenze assolute	12	14
	Frequenze %	9,23	8,48
macchinari, elettromeccanica	Frequenze assolute	22	11
	Frequenze %	16,92	6,67
mobili e altri prodotti per la casa	Frequenze assolute	35	44
	Frequenze %	26,92	26,67
moda	Frequenze assolute	29	39
	Frequenze %	22,31	23,64
oro, gioielli, bigiotteria	Frequenze assolute	6	14
	Frequenze %	4,62	8,48
servizi alle imprese	Frequenze assolute	9	17
	Frequenze %	6,92	10,3
vetro, cristallo, ceramica	Frequenze assolute	6	10
	Frequenze %	4,62	6,06
Totale	Frequenze assolute	130	165
	Frequenze %	100,00	100,00

Per quanto riguarda la distribuzione delle imprese partecipanti per provincia, illustrata nella tabella n.3, si denota che più di un terzo delle imprese partecipanti ad entrambi i bandi provengono dal territorio della provincia di Firenze. Tale percentuale ha visto solo un sensibile arretramento passando dal 37,69% nel 2007 al 36,97% nel 2009. Altra percentuale significativa è quella relativa alla provincia di Pisa: nel 2007 le imprese che hanno partecipato al bando sono state il 15,38% del totale, mentre nel 2009 la percentuale ha raggiunto il 22,42%. Una PMI su dieci proveniva nel 2007 dalla provincia di Massa, la stessa percentuale si registra per Siena. Nel 2009 tale percentuale era scesa al 7,27% nel caso di Massa e solo al 1,82% nel caso di Siena. Percentuali di partecipazione significative ad entrambi i bandi sono registrate per le imprese della provincia di Arezzo (6,92% e 9,09% rispettivamente nel 2007 e nel 2009), di Pistoia (9,23% nel 2007 e 6,06% nel 2009) e di Prato, anche se quest'ultima ha registrato più che un dimezzamento delle PMI partecipanti tra il 2007 (6,92%) e il 2009 (3,03%).

Tab3: Distribuzione imprese partecipanti al bando per provincia			
		anno_partecipazione	
		2007	2009
AR	Frequenze assolute	9	15
	Frequenze %	6,92	9,09
FI	Frequenze assolute	49	61
	Frequenze %	37,69	36,97
GR	Frequenze assolute	1	10
	Frequenze %	0,77	6,06
LI	Frequenze assolute	0	4
	Frequenze %	0,00	2,42
LU	Frequenze assolute	4	8
	Frequenze %	3,08	4,85
MS	Frequenze assolute	13	12
	Frequenze %	10,00	7,27
PI	Frequenze assolute	20	37
	Frequenze %	15,38	22,42
PO	Frequenze assolute	9	5
	Frequenze %	6,92	3,03
PT	Frequenze assolute	12	10
	Frequenze %	9,23	6,06
SI	Frequenze assolute	13	3
	Frequenze %	10,00	1,82
Totale	Frequenze assolute	130	165
	Frequenze %	100,00	100,00

La tabella n.4 illustra la distribuzione delle imprese che hanno partecipato ai due bandi a seconda dell'anno di costituzione. Si denota una massiccia partecipazione delle imprese di vecchia costituzione. Circa un terzo delle PMI partecipanti sono state infatti fondate negli anni '70 (erano il 36,15% nel 2007 e il 29,09% nel 2009). Seguono le imprese nate negli anni '80 e negli anni '90 (erano rispettivamente il 20% le imprese costituite negli anni '80 ed il 24,62% le imprese nate negli anni '90) con riferimento alla partecipazione al bando 2007, con una variazione minima ($\pm 2\%$) delle stesse cifre nel 2009.

Tab4: Distribuzione imprese partecipanti al bando per età nascita impresa			
		anno_partecipazione	
		2007	2009
anni '70 o prima	Frequenze assolute	47	48
	Frequenze %	36,15	29,09
anni '80	Frequenze assolute	26	37
	Frequenze %	20,00	22,42
anni '90	Frequenze assolute	32	35
	Frequenze %	24,62	21,21
dal 2000 al 2004	Frequenze assolute	17	21
	Frequenze %	13,08	12,73
dal 2005	Frequenze assolute	8	24
	Frequenze %	6,15	14,55
Totale	Frequenze assolute	130	165
	Frequenze %	100,00	100,00

Particolarmente significative sono le informazioni raccolte nelle tabelle 5 e 6, relative alle classi di fatturato registrate dalle imprese prima e dopo la loro partecipazione al bando. Per chi ha partecipato nel 2007 si è considerato lo scaglione di fatturato censito nel 2006 mentre per chi ha partecipato nel 2009 si è considerata la classe di fatturato attestata nel 2008. Per la verifica dello scaglione di fatturato a seguito della partecipazione al bando, per entrambi i gruppi di imprese si sono considerati i dati registrati nell'annualità 2010.

Le nostre considerazioni con riferimento a tali dati hanno natura meramente descrittiva, non essendo possibile stabilire una correlazione tra i dati relativi al fatturato dell'universo di imprese che hanno partecipato al bando e la loro maggiore propensione ad internazionalizzare.

Dall'analisi dei dati relativi ad entrambi i bandi si evince che, la percentuale di imprese partecipanti sotto la fascia dei 199.000 euro, si attesta attorno all'1%-2% del totale, non raggiungendo pertanto una soglia di significatività. Ciò vale anche per le imprese con fatturato compreso tra i 50.000.000 di euro e i 199.999.000 milioni di euro. La maggiore concentrazione di imprese partecipanti si riscontra invece nelle fasce intermedie, ovvero nella classe che va da 1.000.000 di euro a 19.999.000 di euro con percentuali molto consistenti di partecipazione delle imprese tra 1.000.000 di euro e 1.999.000 (11,5% nel 2007 e 16,35% nel 2009) e tra 2.000.000 di euro e 3.999.000 euro (20% nel 2007 e 15,76% nel 2009). Escluso lo scaglione successivo, un'elevata concentrazione di imprese partecipanti si ha anche nelle classi medio-alte: le imprese dello scaglione 5.000.000 e 9.999.000 (14,6% nel 2007 e 15,76% nel 2009) e della classe successiva. La percentuale delle imprese dello scaglione 10.000.000-19.999.000 di euro che hanno partecipato al bando nel 2007 è l'11,5%, per il 2009 è invece il 7,27%.

Incrociando i dati di fatturato prima e dopo la partecipazione, delle imprese che hanno partecipato al bando 2007, non emerge una tendenza omogenea. Il numero di imprese partecipanti all'interno dello stesso scaglione di fatturato è talvolta aumentato talvolta peggiorato. Nelle classi intermedie un incremento del 4,6% delle imprese della fascia 1.000.000-1.999.000 Euro è compensato dal medesimo decremento delle imprese nello scaglione 2.000.000-3.999.000 Euro. E' invece riscontrabile un sensibile incremento all'interno delle classi medio-alte da 5.000.000 a 19.999.000 Euro.

Confrontando i dati delle imprese del bando 2009 pre e post partecipazione, si evince invece che, all'interno della stessa classe di fatturato il numero di imprese partecipanti è pressoché univocamente aumentato. Le due classi dalle quali è avvenuto lo spostamento sono la fascia di fatturato tra i 4.000.000 di euro e i 4.999.000 euro e quella che va dai 5.000.000 ai 9.999.000 euro.

Tab5: Distribuzione imprese partecipanti al bando per classi di fatturato prima			
		anno_partecipazione	
		2007	2009
0-19 migliaia di euro	Frequenze assolute	1	1
	Frequenze %	0,77	0,61
20-49 migliaia di euro	Frequenze assolute	0	1
	Frequenze %	0,00	0,61
50-99 migliaia di euro	Frequenze assolute	4	2
	Frequenze %	3,08	1,21
100-199 migliaia di euro	Frequenze assolute	2	3
	Frequenze %	1,54	1,82
200-499 migliaia di euro	Frequenze assolute	8	20
	Frequenze %	6,15	12,12
500-999 migliaia di euro	Frequenze assolute	8	20
	Frequenze %	6,15	12,12
1000-1999 migliaia di euro	Frequenze assolute	15	27
	Frequenze %	11,50	16,36
2000-3999 migliaia di euro	Frequenze assolute	26	26
	Frequenze %	20,00	15,76
4000-4999 migliaia di euro	Frequenze assolute	6	8
	Frequenze %	4,62	4,85
5000-9999 migliaia di euro	Frequenze assolute	19	26
	Frequenze %	14,60	15,76
10000-19999 migliaia di euro	Frequenze assolute	15	12
	Frequenze %	11,50	7,27
20000-49999 migliaia di euro	Frequenze assolute	8	5
	Frequenze %	6,15	3,03
50000-199999 migliaia di euro	Frequenze assolute	1	0
	Frequenze %	0,77	0,00
n.d	Frequenze assolute	17	14
	Frequenze %	13,00	8,48
Totale	Frequenze assolute	130	165
	Frequenze %	100	100,00

Tab6: Distribuzione imprese partecipanti al bando per classi di fatturato dopo			
		anno_partecipazione	
		2007	2009
0-19 migliaia di euro	Frequenze assolute	1	2
	Frequenze %	0,77	1,21
20-49 migliaia di euro	Frequenze assolute	1	2
	Frequenze %	0,77	1,21
50-99 migliaia di euro	Frequenze assolute	1	4
	Frequenze %	0,77	2,42
100-199 migliaia di euro	Frequenze assolute	3	4
	Frequenze %	2,31	2,42
200-499 migliaia di euro	Frequenze assolute	6	23
	Frequenze %	4,62	13,94
500-999 migliaia di euro	Frequenze assolute	10	22
	Frequenze %	7,69	13,33
1000-1999 migliaia di euro	Frequenze assolute	21	29
	Frequenze %	16,15	17,58
2000-3999 migliaia di euro	Frequenze assolute	20	27
	Frequenze %	15,38	16,36
4000-4999 migliaia di euro	Frequenze assolute	9	7
	Frequenze %	6,92	4,24
5000-9999 migliaia di euro	Frequenze assolute	20	19
	Frequenze %	15,38	11,52
10000-19999 migliaia	Frequenze assolute	18	12
	Frequenze %	13,85	7,27
20000-49999 migliaia	Frequenze assolute	11	5
	Frequenze %	8,46	3,03
50000-199999 migliaia di euro	Frequenze assolute	0	1
	Frequenze %	0,00	0,61
n.d	Frequenze assolute	9	8
	Frequenze %	6,92	4,85
Totale	Frequenze assolute	130	165
	Frequenze %	100,00	100,00

Più rilevanti sono le elaborazioni relative al passaggio di fatturato prima e dopo la partecipazione. Dai dati contenuti nella tabella 7 si riscontra la sostanziale tenuta del sistema delle PMI toscane che hanno internazionalizzato: la metà circa delle imprese che hanno partecipato ai due bandi è rimasta nello stesso scaglione di fatturato ed il 14,58% ha visto un aumento. Complessivamente quindi, in termini di fatturato, l'outlook economico dell'universo di imprese partecipanti è risultato stabile o positivo; il 24,75% delle imprese invece è arretrato da uno scaglione di fatturato superiore ad uno inferiore.

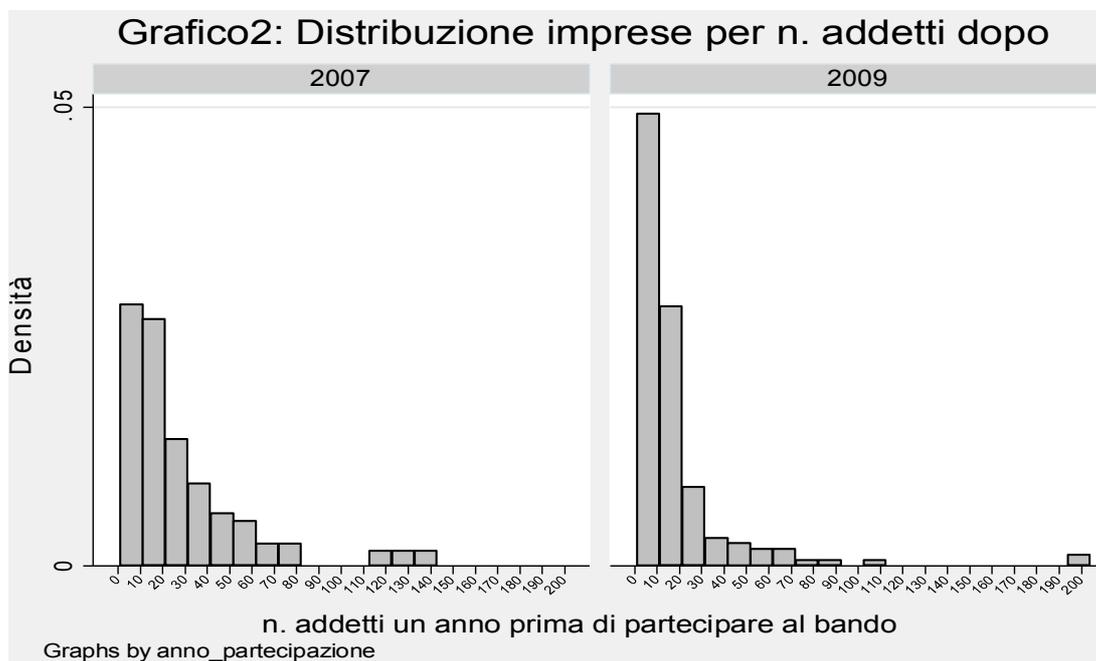
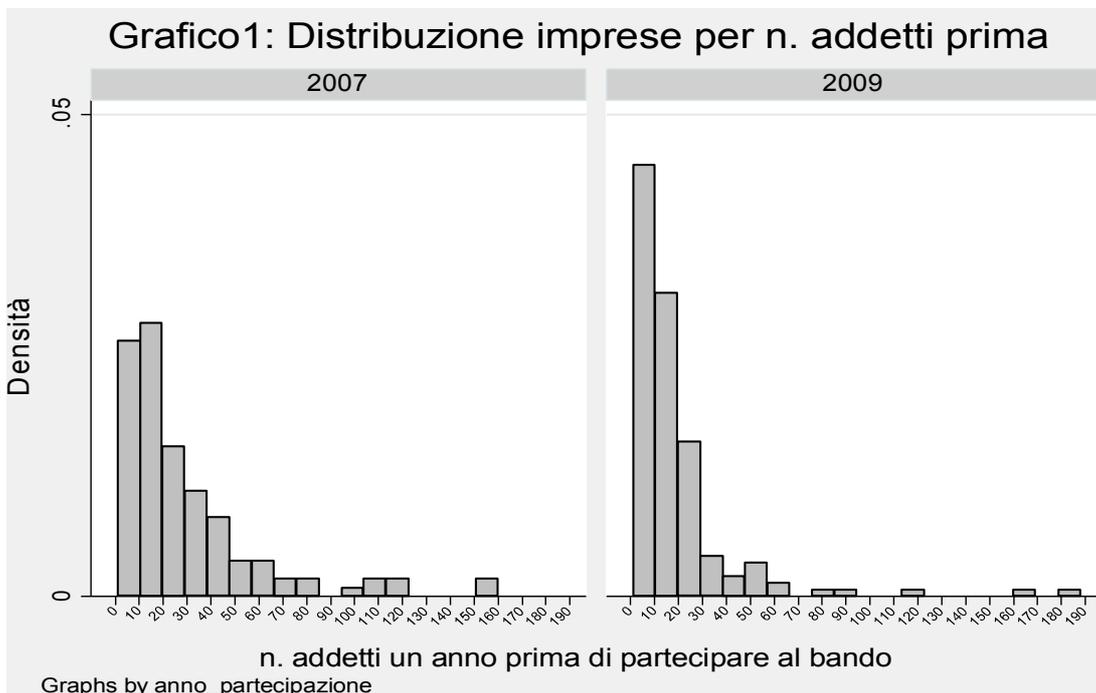
Tab7: Distribuzione del passaggio di fatturato da prima a dopo dell'anno di partecipazione al bando		
	Frequenze assolute	Frequenze percentuali
diminuzione	73	24,75
stabile	144	48,81
aumento	43	14,58
n.d	35	11,86
Tot.	295	100,00

Per quanto concerne i dati relativi al numero di addetti prima e dopo la partecipazione al bando essi possono essere interpretati nel senso di una sostanziale tenuta del sistema delle PMI toscane durante l'attuale crisi economica. Per chi ha partecipato nel 2007 si sono considerati i dati sul numero di addetti censiti nel 2006 mentre per chi ha partecipato nel 2009 si sono considerati i dati del 2010. Per la verifica del numero di addetti post-partecipazione, per entrambi i gruppi di imprese si sono considerati i dati registrati nell'annualità 2010.

La media degli addetti delle imprese partecipanti al bando 2007 è rimasta pressoché invariata prima e dopo la partecipazione (era di 28,72 addetti nel 2006 e di 28,69 nel 2010), mentre quella delle imprese partecipanti al bando 2009 ha visto una sensibile variazione (era di 19,11 addetti nel 2008 e di 18,39 nel 2010). Complessivamente è scarsamente significativo il leggero peggioramento del numero di addetti alla luce della crisi economica. Si è passati infatti da una media di 23,27 per tutto l'universo di imprese partecipanti, ad un numero solo di poco inferiore (22,83 addetti).

Tab8: Valori sintetici per anno di partecipazione e non per le variabili addetti_prima e addetti_dopo		
	addetti_prima	addetti_dopo
	2007	2007
valore minimo	1	1
5° percentile	1	2
25° percentile	11	10
mediana	19	19
media aritmetica	28,72	28,69
75° percentile	36	35
95° percentile	106	82
valore massimo	158	142
deviazione standard	30,26	29,56
	addetti_prima	addetti_dopo
	2009	2009
valore minimo	1	1
5° percentile	1	1
25° percentile	6	6
mediana	13	11,05
media aritmetica	19,11	18,39
75° percentile	21	20
95° percentile	56	60
valore massimo	188	204
deviazione standard	25,18	26,70
	Totale	Totale
valore minimo	1	1
5° percentile	1	1
25° percentile	7	7
mediana	15	14
media aritmetica	23,27	22,83
75° percentile	27	27
95° percentile	76	70
valore massimo	188	204
deviazione standard	27,86	28,38

Di seguito riportiamo infine due grafici di sintesi relativi alla distribuzione di addetti prima e dopo la partecipazione.



4. Analisi dei dati. Le elaborazioni sulle imprese che hanno risposto al questionario.

4.1. Caratteristiche delle imprese beneficiarie

Dall'analisi condotta emergono alcuni dati qualitativi che integrano le elaborazioni effettuate sui dati IRPET.

Per quanto concerne la caratterizzazione in impresa femminile o impresa giovane, si riscontra che soltanto il 7,7% delle PMI che hanno beneficiato del contributo ha una maggioranza di capitale detenuta da donne, mentre soltanto il 2,1% ha una maggioranza di quote posseduta da giovani.

Per quanto riguarda la modalità di produzione che caratterizza le imprese, dalla compilazione emerge che il 33% dei beneficiari acquisisce materie prime in Italia con le quali produce un prodotto finito, mentre il 5,6% si rifornisce di semilavorati in Italia e produce un prodotto finito. La combinazione di queste due modalità di produzione è quella che caratterizza la maggior parte delle imprese intervistate. In soli due casi i beneficiari fornivano servizi alle imprese.

Per quanto riguarda la fase di distribuzione dell'output, la metà esatta delle imprese intervistate si avvale di una rete distributiva propria, mentre il 38% circa utilizza un agente distributore. Talvolta, nel 22,8% dei casi, l'impresa distribuisce il prodotto attraverso un distributore grossista.

4.2. Attività di internazionalizzazione

La seconda sezione del questionario riguarda nello specifico le attività svolte dalle imprese, finalizzate all'internazionalizzazione.

Dall'elaborazione dei dati emerge che l'83% delle PMI beneficiarie operava già all'estero alla data di partecipazione al bando, mentre il rimanente 17% non svolgeva attività volte all'internazionalizzazione prima della partecipazione. Questa larga maggioranza di imprese operava prevalentemente nei paesi dell'Europa occidentale (44,3%) ed in subordine in Asia (34,3%). Ulteriori mercati di destinazione erano la Russia e i Paesi ex sovietici (27,1%), così come l'America del nord (25,7%). Con riferimento a questi mercati tali imprese erano presenti nel 28,5% dei casi da cinque a venti anni, nel 22,8% dei casi da oltre venti anni.

Attraverso la successiva serie di quesiti si intendeva verificare l'eventuale spostamento di quote di fatturato da una macro-area di mercato all'altra. Nello specifico si voleva registrare quali fossero le quote di fatturato rapportate al mercato nazionale, europeo ed extra-europeo.

Nel 2006 le imprese beneficiarie operavano prevalentemente sui mercati europeo ed extra-europeo. In questo anno 24 imprese intervistate imputavano fino al 20% del proprio fatturato alla voce mercato nazionale, 40 la medesima percentuale al mercato europeo e 35 tale percentuale ai mercati extra-europei.

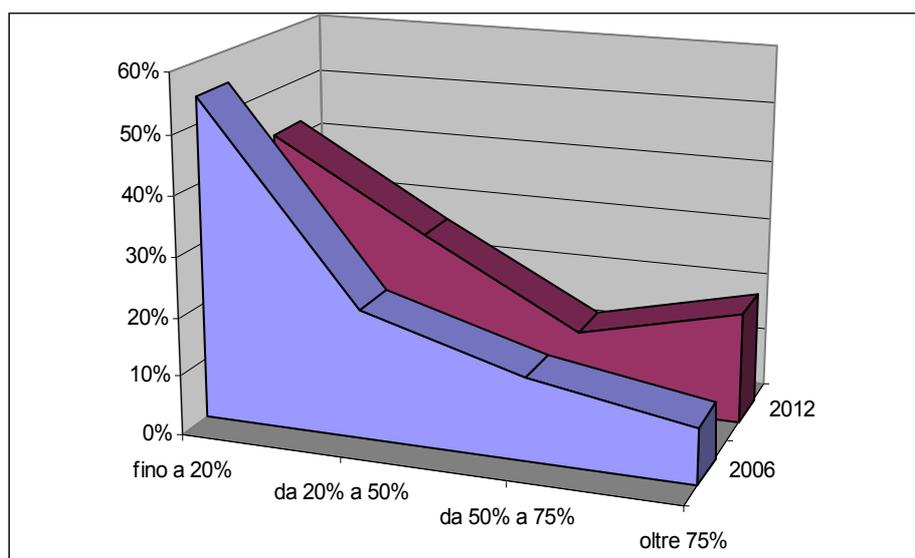
Nel 2012 le quote erano leggermente variate: 23 imprese contabilizzavano fino al 20% del proprio fatturato in Italia, 36 in Europa e 27 sui mercati europei.

E' in particolare da rilevare il tendenziale passaggio da classi di fatturato inferiori a classi superiori. Così nel 2006 le imprese che fatturavano quote inferiori al 20% nei territori extra-europei erano 35, nel 2012 erano diminuite a 27, poiché esse fatturavano tendenzialmente di più in questi mercati. Si noti ad esempio che le imprese che contabilizzavano il 75% del proprio fatturato sui mercati extra-europei erano 6 nel 2006, mentre sono raddoppiate nel 2012.

2006 (Frequenze assolute)	Nazionale	UE	Extra-Ue
fino a 20%	24	40	35
da 20% a 50%	9	16	14
da 50% a 75%	12	3	9
oltre 75%	18	3	6

2012 (Frequenze assolute)	Nazionale	UE	Extra-Ue
fino a 20%	23	36	27
da 20% a 50%	16	19	17
da 50% a 75%	7	5	8
oltre 75%	16	3	12

Grafico 3: Distribuzione del passaggio di fatturato tra classi di fatturato per anno



Riportando i dati alla situazione attuale, le imprese beneficiarie dichiarano di prediligere, tra i mercati internazionali, quelli limitrofi, in particolare quello tedesco (10 preferenze), francese (8 preferenze), spagnolo (5 preferenze) e britannico (4 preferenze). Alcune imprese (4) indicano di non operare in alcun mercato europeo. All'interno di questi mercati, la maggior parte delle imprese dichiara di contabilizzare attualmente fino al 20% del proprio fatturato.

Per quanto riguarda i principali mercati extra-europei di destinazione essi sono, ad oggi, i Paesi ex-sovietici (18 imprese), cui seguono gli Stati Uniti (13 imprese). Ventiquattro imprese producono fino al 20% del proprio fatturato all'interno dei mercati extra-europei, dodici dal 20% al 50% e otto dal 50% al 75%.

Alle imprese abbiamo altresì chiesto quali siano in futuro i possibili mercati oggetto di programmi di investimento internazionali: tra i dati più significativi vi sono tredici imprese che indicano la Cina, dieci desidererebbero affacciarsi sul mercato russo e cinque su quello brasiliano.

Oltre ai mercati di destinazione l'indagine si è focalizzata sulle attività svolte e le competenze spese dalle PMI toscane sui mercati internazionali. Dai dati raccolti emerge che 46 imprese si occupano, sui mercati internazionali, soprattutto della vendita di prodotti, mentre 29 si dedicano ad attività promozionali. In subordine un discreto numero di imprese (14) si occupa dell'acquisto di prodotti. La maggior parte svolge, sui mercati internazionali, almeno le prime due, se non tutte e tre le attività.

Le risorse umane che si dedicano a tali attività sono, per la maggior parte, il personale dell'ufficio commerciale (per 39 imprese) ed il titolare (per 30 imprese).

I quesiti contenuti nella sezione successiva sono mirati a raccogliere informazioni di natura qualitativa su motivazioni e problematiche che caratterizzano le azioni volte all'internazionalizzazione.

In prima battuta chiedevamo di selezionare ed indicare per le motivazioni di seguito riportate, il grado di incidenza. In fase di elaborazione abbiamo tenuto conto delle sole motivazioni cui veniva assegnata un' incidenza elevata o nulla, che riportiamo nella tabella seguente:

Motivazione	ALTA INCIDENZA (frequenze)	NESSUNA INCIDENZA (frequenze)
Domanda elevata di prodotto/servizio proveniente dal mercato estero	31	24
Conoscenza del mercato e del territorio grazie a precedenti esperienze	28	27
Rapporto commerciale col partner estero instaurato grazie ad eventi promozionali	3	52
Coinvolgimento da parte di un'altra azienda italiana che ha svolto o svolge attività di internazionalizzazione	5	50
Coinvolgimento da parte di un partner straniero nel processo di internazionalizzazione	10	45
L'agevolazione della Regione Toscana	29	26
Vicinanza fisica del territorio	24	31
Mercato simile a quello italiano	5	50
Scarsa concorrenza di altri competitors in quel territorio	30	25
Bassi costi di reperimento di materie prime e semilavorati	3	52
Mercato idoneo per la distribuzione del prodotto	21	34

Tra le altre motivazioni indicate da un consistente numero di imprese vi sono le difficoltà e il ridimensionamento del mercato interno, nonché la volontà di sviluppare nuovi mercati conseguente all'incremento di fatturato imputato a questi.

Abbiamo infine chiesto alle imprese quali fossero le principali problematiche interne ed esterne che ostacolo i processi finalizzati all'internazionalizzazione. Tra gli ostacoli interni la maggior parte delle imprese (42) annovera la scarsità di risorse finanziarie e la dimensione dell'impresa. Quest ultimo rappresenta un fattore di deterrenza per 26 imprese. All'esterno le imprese beneficiarie indicano come fattori contrastanti la mancanza di partner locali di contatto ed intermediari (17), la mancanza di supporto da parte della PA (15), nonché ostacoli linguistici e culturali (9).

Al termine di questa sezione abbiamo infine chiesto se le PMI beneficiarie avessero adottato strategie e/o strumenti di responsabilità sociale d'impresa nelle loro attività di internazionalizzazione. Dalle risposte emerge una tendenza sostanzialmente negativa (il 35,7% delle imprese non ha adottato tali strumenti). Tuttavia emerge un discreto interesse per il tema: il 15,7% circa infatti dichiara di essere interessato ad approfondire la tematica.

4.3. L'agevolazione della Regione Toscana

Il successivo set di domande apporta dei dati qualitativamente rilevanti per verificare l'impatto dell'agevolazione concessa.

In un quesito si richiedeva se l'impresa avrebbe comunque perseguito l'investimento anche in assenza dell'agevolazione ottenuta. I dati riportano un'ampia quota di risposte negative, ad indicare la rilevanza che il finanziamento attivato dalla Regione Toscana ha per le imprese considerate.

Di seguito riportiamo per completezza i dati elaborati:

Avrebbe comunque perseguito l'investimento anche in assenza dell'agevolazione ottenuta?	Frequenze
Si, per lo stesso ammontare	10
Si, ma per un ammontare inferiore	11
Si, per lo stesso ammontare, ma in tempi più lunghi	4
Si, ma per un ammontare inferiore ed in tempi più lunghi	16
No	25

Alle imprese che hanno risposto in maniera negativa si chiedeva di indicare la motivazione per la quale esse non avrebbero internazionalizzato. Una su sette ha dichiarato che il motivo principale è stata la riduzione dei costi a carico dell'impresa. La medesima percentuale ha indicato come fattore determinante l'aspetto motivazionale e psicologico.

Alle imprese si chiedeva altresì di stimare l'adeguatezza delle risorse destinate all'internazionalizzazione. Dall'elaborazione dei dati raccolti emerge chiaramente la constatazione che le risorse dedicate a tali attività non sono sufficienti rispetto ai reali bisogni delle imprese stesse.

Ritiene che le risorse dedicate dalla sua impresa per i processi di internazionalizzazione rispetto alle attuali necessità /sfide di mercato siano:	Frequenze
piu che sufficienti/adequate	8
sufficienti	10
scarse rispetto alle reali necessità	37
del tutto insufficienti	1

A completamento delle informazioni raccolte si richiedeva di indicare se l'impresa avesse realizzato, negli ultimi 5 anni, altri investimenti finalizzati all'internazionalizzazione oltre a quello per il quale aveva ricevuto l'agevolazione. Quasi la metà delle imprese del campione non aveva realizzato altri investimenti nel precedente quinquennio. Le imprese che ne avevano sostenuti sono invece il 41%.

4.4. Partecipazione in forma aggregata

Nell'ultima sezione del questionario si intendeva raccogliere dei dati utili per comprendere se l'opzione di partecipare ai bandi internazionalizzazione in forma aggregata determini delle ricadute positive o negative sulle attività delle imprese nella realizzazione del programma di investimento. Tale opzione viene infatti premiata fortemente in sede di valutazione delle domande di partecipazione al bando.

Il 31,4% delle imprese che nel 2007 e nel 2009 hanno beneficiato degli aiuti, ha inoltrato la domanda in aggregazione con altre imprese o attraverso un consorzio (11 imprese) o attraverso un RTI (9 imprese).

La motivazione principale che spinge le imprese a partecipare in gruppo è risultata essere la possibilità di dare vita ad un progetto di maggiore impatto, alla luce della maggiore dimensione dell'investimento complessivo, indicata al primo posto tra le motivazioni da 10 e al secondo da 7 imprese.

Tra gli svantaggi individuati si individua invece come predominante il rischio che uno o più partner possano venir meno agli impegni assunti (al primo posto per 9 imprese e al secondo per 7). Tra le altre criticità riscontrate le imprese indicano il minore interesse e coinvolgimento per l'internazionalizzazione degli altri partner, la sussistenza di strategie diverse, nonché l'instabilità del mercato e la difficoltà di reperire credito, che comportano una revisione del budget dedicato alle attività internazionali nel corso del progetto.

5. Conclusioni

A conclusione del lavoro di ricerca, si desidera illustrare i principali risultati dell'indagine svolta. Tali devono essere dovutamente introdotti attraverso la seguente premessa.

Il presente studio non ha l'ambizione di fornire interpretazioni esaustive al fenomeno "internazionalizzazione", il campo di osservazione è eccessivamente complesso e dipendente da fattori esogeni, che non permettono di fornire l'interpretazione di una tendenza. Tra i fattori esterni che condizionano le scelte strategiche delle imprese annoveriamo gli equilibri/squilibri sui mercati internazionali siano essi economici, finanziari o reali, nonché l'affacciarsi sulla scena internazionale di sempre nuovi Paesi emergenti, possibili destinatari di investimenti volti all'internazionalizzazione.

Accanto a questo aspetto si consideri altresì che, un'adeguata analisi prevederebbe l'uso di una metodologia di tipo statistico, che in questo caso non è stato possibile applicare sia per la mancanza di un numero di informazioni adeguato, sia per la carenza degli strumenti. Un'analisi statistica metodologicamente fondata sarebbe probabilmente giunta, con adeguati strumenti, ad ipotizzare l'esistenza di un rapporto di causa-effetto tra aiuto pubblico e performance aziendale.

Tale correlazione non si può evincere dai dati in nostro possesso, per le dovute premesse cui abbiamo appena accennato. Tuttavia, crediamo si possa ritenere fondata l'esistenza di un legame tra "investimenti in internazionalizzazione" e "incremento/stabilità del fatturato". Forse meno evidente è il rapporto tra internazionalizzazione e occupazione, probabilmente a causa dell'adattamento più prolungato nel tempo che quest'ultimo fattore ha, e ovviamente anche dall'intervenire di alcune variabili, come ad esempio l'utilizzo di strumenti di ammortizzazione sociale.

Se è vero che una vasta maggioranza delle imprese beneficiarie svolgevano già attività nelle sedi internazionali prima di partecipare al bando, è altresì emerso che l'agevolazione della Regione Toscana ha un'incidenza di non poco conto sulla decisione di attuare l'investimento, sia per motivazioni economiche, sia per fattori di natura psicologica. Inoltre emerge una costante difficoltà delle imprese a reperire i fondi per far fronte alle attività mirate all'internazionalizzazione. Sedici imprese hanno infatti reso noto che avrebbero comunque attuato l'investimento ma per un ammontare inferiore ed in tempi più lunghi.

E' infine interessante sottolineare l'aspetto dello spostamento della quota di fatturato dalle imprese prodotta nei paesi extra-europei (tradizionalmente destinatari dei bandi internazionalizzazione) da scaglioni più bassi a scaglioni superiori tra il 2006 e il 2012, ad indicare un effettivo incremento del fatturato in questi Paesi. Questi dati sono complementari a quelli elaborati dalla banca dati IRPET, i quali attestano una sostanziale "tenuta" in termini di fatturato delle imprese che internazionalizzano, nonostante i pesanti effetti della recessione italiana ed europea.

In conclusione riteniamo si possa evincere che, la proiezione internazionale costituisce probabilmente la chiave di successo, che fa sì che le piccole e medie imprese possano “stare sul mercato” (i mercati) ed uscire rafforzate dalla crescente contrazione del mercato interno. La buona performance economica di un'impresa, anche medio-piccola, dipende infatti in larga misura da scelte strategiche mirate ad acquisire e differenziare le proprie quote di fatturato all'interno dei mercati esteri.

6. Bibliografia

Piani e programmi

- Programma regionale di sviluppo (PRS), approvato con Risoluzione n. 49 del 29 giugno 2011, - "Approvazione programma regionale di sviluppo (PRS) 2011 – 2015
- Programma regionale di sviluppo economico (PRSE) 2012-2015 approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 59 dell'11 luglio 2012
- PRSE 2007-2010 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 66/2007 del 10 luglio 2007, pubblicata sul supplemento al Burt n. 32 del 8.8.2007.

Legislazione (nell'ordine in cui è stata citata)

- Delibera CIPE n.166/2007 del 21/12/2007
- Legge regionale 02 agosto 2013, n. 44 Disposizioni in materia di programmazione regionale, pubblicata su Bollettino Ufficiale n. 39, del 07.08.2013
- Legge Finanziaria 2003 (L. 27 dicembre 2002 n. 289) e modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007)
- D.lgs. 31 maggio 2011, n. 88 Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42. (11G0130), pubblicato su GU n.143 del 22-6-2011
- Legge regionale 20 marzo 2000 , n.35 Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese , pubblicata su Bollettino Ufficiale n. 13, parte prima, del 30.03.2000
- Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza, pubblicata su Bollettino Ufficiale n. 9, parte prima, del 17.02.2010)
- Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 Norme per il governo del territorio, pubblicata su Bollettino Ufficiale n. 2, parte prima del 12 gennaio 2005
- L.R. n. 49/1999, che prede la verifica dello stato di realizzazione dei Piani e Programmi regionali attraverso Documenti di monitoraggio presentati ogni anno dalla Giunta al Consiglio regionale.
- Legge regionale 17 febbraio 2012, n. 6 “Norme in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/1999, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005”

- Delibera CIPE n. 133 dell'11 dicembre 2012 Fondo per lo sviluppo e la coesione. Presa d'atto della riprogrammazione del PAR – FSC 2007 - 2013 della Regione Toscana, pubblicata su Serie generale GU n. 73 il 27-3-2013
- Delibera N .529 del 07-07-2008 “Delibera CIPE n. 166/2007: approvazione del programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 - con contestuale modifica del documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del PRS 2006/2010, idoneo a declinare la strategia di politica regionale di coesione 2007/2013”.
- Delibera n. 460 del 17 giugno 2013 "Approvazione del Documento di Dettaglio del PAR FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) 2007/2013 - Versione n. 6 del giugno 2013 (allegato A della delibera)
- Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GU L214/3 del 9.8.2008
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla GU L379/5 del 28.12.2006
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.123 contenente Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59 pubblicata in GU n.99 del 30-4-1998
- Decreto 20 giugno 2005, n. 3577 del 20 giugno 2005, avente ad oggetto “D. Lgs. 112/98. Fondo unico regionale per l'industria. Approvazione e apertura del bando per il sostegno dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese che effettuino investimenti nelle aree del territorio regionale escluse dall'Obiettivo 2”, pubblicato sul Bur n. 29 del 20 luglio 2005.

Documenti di implementazione

- Nota di monitoraggio trimestrale N.0 Dicembre 2012 a cura del Settore Monitoraggio programmi e progetti di sviluppo economico con la collaborazione di: Settore controllo strategico e di gestione Sviluppo Toscana s.p.a.
- Piano di Valutazione del PAR FAS, approvato in data 20 novembre 2009 dal Comitato di Sorveglianza del PAR FAS.
- Rapporto Annuale di Esecuzione sull'avanzamento del Programma attuativo FAS al 31 dicembre 2012.

Studi e rapporti

- Studio realizzato dall'IRPET in collaborazione con il Dipartimento di Statistica G. Parenti dell'Università di Firenze, dietro iniziativa delle associazioni di categoria Confartigianato Imprese Toscana e CNA Toscana, per incarico dell'Osservatorio Regionale dell'Artigianato consultabile su:

http://www.irpet.it/storage/pubblicazioneallegato/153_Rapporto%20artigianato.pdf

- Studio realizzato dall'Informest in collaborazione la Regione FVG, consultabile su:

<http://www.informest.it/docs/post/Rapporto%20Internazionalizzazione%20Imprese%20FVG.pdf>

Link a pagine web

- http://www.regione.toscana.it/impresebandi-per-finanziamenti/guida-incentivi/-/asset_publisher/eonjZadAbVH6/content/contributi-all-internazionalizzazione-un-questionario-alle-impresebeneficiarie?redirect=http%3A%2F%2Fwww.regione.toscana.it%2Fimpresebandi-per-finanziamenti%2Fguida-incentivi%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_eonjZadAbVH6%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-3%26p_p_col_pos%3D2%26p_p_col_count%3D3
- https://www.regione.toscana.it/areeriservate/home?p_p_state=maximized&p_p_mode=view&saveLastPath=0&_58_struts_action=%2Flogin%2Flogin&p_p_id=58&p_p_lifecycle=0&_58_redirect=%2Fareeriservate%2Fgroup%2Fsondaggi%2F

7. Questionario

Sezione anagrafica e caratteristiche dell'impresa

Le chiediamo di indicare alcuni dati riguardanti la sua impresa:

Ragione Sociale **Domanda Obbligatoria**

CAP **Domanda Obbligatoria**

Comune **Domanda Obbligatoria**

Provincia **Domanda Obbligatoria**

Nome referente impresa per i processi di internazionalizzazione **Domanda Obbligatoria**

E-mail referente impresa per i processi di internazionalizzazione **Domanda Obbligatoria**

Barrare con una x accanto alla risposta

Ai fini della categorizzazione in micro, piccola o media impresa, Le chiediamo di indicare il numero di addetti della sua impresa (una risposta). **Domanda Obbligatoria**

N°addetti	Barrare con una x
≤ 10	
≥ 10 e ≤ 50	
≥ 50 e ≤ 250	

Ai fini della categorizzazione in micro, piccola o media impresa, Le chiediamo di indicare lo scaglione di fatturato della sua impresa (una risposta) **Domanda Obbligatoria**

Fatturato o bilancio (in milioni di euro)	Barrare con una x
≤ 2	
≥ 2 e ≤ 10	
≥ 10 e ≤ 50 (di fatturato) ≥ 10 e ≤ 43 (di bilancio)	

Ci indichi se la maggioranza del capitale della sua impresa è detenuta: Domanda Obbligatoria

da donne

da giovani

entrambi

nessuna delle precedenti

Tra le seguenti, indichi la modalità di produzione seguita dalla sua impresa (massimo 2 risposte): Domanda Obbligatoria

acquisizione di materie prime in Italia e produzione di prodotto finito

acquisizione di materie prime all'estero e produzione di prodotto finito

acquisizione di materie prime in Italia e produzione di semilavorato

acquisizione di materie prime all'estero e produzione di semilavorato

acquisizione di semilavorati in Italia e produzione di prodotto finito

acquisizione di semilavorati all'estero e produzione di prodotto finito

acquisizione di semilavorati in Italia e produzione di semilavorato

acquisizione di semilavorati all'estero e produzione di semilavorato

Altro (specificare. Es. modalità di acquisizione/fornitura di servizi seguita)

Tra i seguenti, indichi il canale distributivo attraverso il quale la sua impresa opera prevalentemente (massimo 2 risposte): Domanda Obbligatoria

Rete distributiva propria

Distributore-Grossista

Distributore-Agente

Cliente privato

Negozi specializzati

Uffici di rappresentanza

Buyer

Web

GDO

Altro (specificare)

Sezione internazionalizzazione

Barrare con una x accanto alla risposta, ove non sia prevista una risposta aperta

La sua impresa ha partecipato al bando della Regione Toscana per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese (una risposta): **Domanda Obbligatoria**

nel 2007 (Graduatoria Luglio 2008)

nel 2009 (Graduatoria Novembre 2010)

sia nel 2007 che nel 2009

Alla data di partecipazione al bando, la sua impresa operava già all'estero? **Domanda Obbligatoria**

Si

No

Se sì, in quali mercati europei ed extra-europei operava? **Domanda Obbligatoria**

Con riferimento a tali mercati all'incirca da quanti anni? **Domanda non obbligatoria**

Prendendo in considerazione il fatturato della sua impresa nell'annualità 2006 (prima dell'agevolazione) indichi una stima delle quote di fatturato per ciascuno dei seguenti mercati nell'annualità indicata. **Domanda Obbligatoria**

Mercato Anno 2006 (o dato al primo anno di costituzione dell'impresa, se successivo al 2006)

Nazionale
Ue
Extra-Ue
Totale 100

Prendendo in considerazione il fatturato della sua impresa nell'annualità 2012 (dopo l'agevolazione) indichi una stima delle quote di fatturato per ciascuno dei seguenti mercati nell'annualità indicata. Domanda Obbligatoria

Mercato Anno 2012

Nazionale
Ue
Extra-Ue
Totale 100

Indichi quali sono attualmente i principali mercati europei in cui opera la sua impresa (indicare massimo 3 Paesi): Domanda Obbligatoria

Indichi le relative quote di fatturato rispetto al fatturato complessivo dell'impresa (stima del fatturato in percentuale per ciascuno dei Paesi indicati): Domanda Obbligatoria

Indichi quali sono attualmente i principali mercati extra-europei in cui opera la sua impresa (indicare massimo 3 Paesi) Domanda Obbligatoria

Indichi le relative quote di fatturato rispetto al fatturato complessivo dell'impresa (stima del fatturato in percentuale per ciascuno dei Paesi indicati): **Domanda Obbligatoria**

Indichi, in ordine di priorità, gli altri mercati esteri che vorrebbe includere in un futuro progetto di investimento (indicare almeno un mercato estero) **Domanda Obbligatoria**

1. _____

2. _____

3. _____

Tra le seguenti attività, Le chiediamo di indicare quali vengano prevalentemente svolte dalla sua impresa sui mercati esteri (UE ed extra-UE) (risposta multipla): **Domanda Obbligatoria**

Acquisto di prodotti

Vendita di prodotti

Acquisto di servizi

Vendita di servizi

Attività promozionali (partecipazione a fiere e saloni)

Produzione

Distribuzione di prodotti e servizi

Altro (*specificare*)

La preghiamo di indicare quali risorse all'interno dell'impresa, si dedicano alle attività di internazionalizzazione (risposta multipla): **Domanda Obbligatoria**

Titolare

Ufficio commerciale

Ufficio acquisti

Manager/Dirigente
Amministratore delegato
Ufficio marketing/comunicazione
Rappresentanti/venditori
Ufficio amministrativo
Personale del settore produzione
Altro (*specificare*)

Indichi l'incidenza che hanno avuto le seguenti motivazioni nello spingere la sua impresa ad internazionalizzare (risposta multipla ed indicazione per ognuna delle voci selezionate, dell'ordine di priorità: ALTA INCIDENZA, MEDIA INCIDENZA, SCARSA/BASSA INCIDENZA, NESSUNA INCIDENZA) Domanda Obbligatoria

Domanda elevata di prodotto/servizio proveniente dal mercato estero

Conoscenza del mercato e del territorio grazie a precedenti esperienze

Rapporto commerciale col partner estero instaurato grazie ad eventi promozionali

Coinvolgimento da parte di un'altra azienda italiana che ha svolto o svolge attività di internazionalizzazione

Coinvolgimento da parte di un partner straniero nel processo di internazionalizzazione

L'agevolazione della Regione Toscana

Vicinanza fisica del territorio

Mercato simile a quello italiano

Scarsa concorrenza di altri competitors in quel territorio

Bassi costi di reperimento di materie prime e semilavorati

Mercato idoneo per la distribuzione del prodotto

Altre motivazioni che hanno spinto la sua impresa ad internazionalizzare:

La preghiamo ora di indicare, tra le problematiche che ostacolano i processi di internazionalizzazione riscontrate all'interno della sua impresa, quali sono le principali (risposta multipla): **Domanda Obbligatoria**

Dimensione dell'impresa

Risorse finanziarie limitate

Mancanza di personale con le necessarie competenze

Mancanza di una specifica strategia di investimento

Scarsa conoscenza della lingua

Mancanza di personale disposto ad effettuare trasferte all'estero

Difficoltà di promozione dell'azienda

Altre problematiche (*specificare*)

La preghiamo ora di indicare, tra le problematiche che ostacolano i processi di internazionalizzazione riscontrate all'esterno della sua impresa, quali sono le principali (risposta multipla): **Domanda Obbligatoria**

Mancanza di partner locali di contatto ed intermediari

Mancanza di sostegno/supporto da parte del sistema bancario

Mancanza di supporto da parte della PA

Attuali difficoltà di mercato (incertezza, instabilità, crisi, calo delle vendite)

Vincoli legislativi

Ostacoli linguistici e culturali

Scarsa preparazione del personale locale

Inaffidabilità del/i partner straniero/i

Inadeguatezza dei servizi e delle infrastrutture locali

Altro (*specificare*)

Indichi quali attività/spese nell'ambito dell'internazionalizzazione, oltre a quelle già previste dal bando, vorrebbe includere in un futuro progetto di investimento: Domanda Obbligatoria

Nei processi di internazionalizzazione ha adottato strategie e/o strumenti di responsabilità sociale d'impresa? Domanda Obbligatoria

Si, per gestire il rischio legato alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Si, per gestire il rischio di incidenti ambientali

Si, per gestire il rischio di incorrere in sanzioni internazionali in materia di tutela dei diritti umani e del lavoro

No

No, ma sono interessato ad approfondire la tematica della responsabilità sociale d'impresa

Sezione agevolazione

Barrare con una x accanto alla risposta, ove non sia prevista una risposta aperta

Le chiediamo di indicare il soggetto/ente da cui è venuto a sapere dell'agevolazione (risposta multipla): Domanda non obbligatoria

Altre imprese

Regione Toscana

Banca

Camera di commercio

Provincia o altri enti pubblici

Associazioni di categoria

Commercialista/Consulente

Altro (specificare)

Le chiediamo di indicare la modalità attraverso la quale è venuto a sapere dell'agevolazione. Domanda non obbligatoria

Giornali/ Mezzi pubblici di informazione

Internet

Sito della Regione Toscana

Newsletter

Seminari, incontri pubblici

Altro (*specificare*)

La preghiamo ora di indicare se avrebbe comunque perseguito l'investimento anche in assenza dell'agevolazione ottenuta (una risposta). Domanda Obbligatoria

Sì, per lo stesso ammontare

Sì, ma per un ammontare inferiore

Sì, per lo stesso ammontare, ma in tempi più lunghi

Sì, ma per un ammontare inferiore ed in tempi più lunghi

No

Se no, Le chiediamo di indicare i vantaggi conseguiti grazie all'agevolazione ottenuta: Domanda Obbligatoria

Riduzione dei costi a carico dell'impresa

Vantaggio indiretto nell'ottenere finanziamenti da terzi

Spinta motivazionale/psicologica ad internazionalizzare

Altra motivazione (*specificare*)

Ritiene che le risorse dedicate dalla sua impresa per i processi di internazionalizzazione rispetto alle attuali necessità /sfide di mercato siano (risposta multipla): Domanda non obbligatoria

più che sufficienti/adequate

sufficienti

scarse rispetto alle reali necessità

del tutto insufficienti

Indichi cortesemente quali sono state le principali criticità riscontrate nella gestione del finanziamento (risposta multipla): **Domanda Obbligatoria**

Tempi di istruttoria troppo lunghi

Problemi relativi al reperimento ed ai costi della fideiussione (in caso di richiesta di anticipo)

Elevati costi della consulenza

Complessità burocratiche (ad es. in fase di rendicontazione)

Altro (*specificare*)

Le chiediamo di indicare quali aspetti positivi ha riscontrato nella gestione del finanziamento da parte della Regione Toscana (o ARTEA): **Domanda Obbligatoria**

Ha realizzato altri investimenti finalizzati all'internazionalizzazione d'impresa oltre a quello per i quali ha ricevuto l'agevolazione negli ultimi 5 anni?(una risposta) **Domanda non obbligatoria**

Si

No

In caso positivo, Le chiediamo di specificare la tipologia di finanziamento utilizzata a copertura dell'investimento realizzato (risposta multipla). **Domanda non obbligatoria**

Autofinanziamento

Altre agevolazioni pubbliche

Ulteriore capitale apportato da soci

Credito bancari e/o simili

Altro (*specificare*)

In caso di altre agevolazioni pubbliche, si prega di specificare l'Ente che ha disposto l'aiuto:

Sezione RTI, Reti e Consorzi

Compilare se l'impresa ha partecipato ad almeno uno dei due bandi in forma aggregata

Barrare con una x accanto alla risposta, ove non sia prevista una risposta aperta

La sua impresa ha partecipato in forma aggregata al bando della Regione Toscana per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese ?

si

no

A tale/i bando/i la sua impresa ha partecipato in forma aggregata attraverso (una risposta):

RTI

Reti d'impresa

Consorzio/ Società consortile

Le chiediamo di ordinare i benefici riscontrati nella gestione dell'investimento sostenuto in forma aggregata (indicando con il numero 1 il beneficio più rilevante, via via a decrescere)

Domanda Obbligatoria

BENEFICI/VANTAGGI

Dare vita ad un progetto di maggiore impatto, alla luce della maggiore dimensione dell'investimento complessivo

Sfruttare sinergie e specializzazioni di ciascuna impresa

Maggiore probabilità di accedere al finanziamento, in considerazione delle premialità previste

Usufruire di facilitazioni nell'accesso alle reti commerciali

Sfruttare economie di scala

Altro *(indicare la rilevanza e specificare sotto il beneficio)*

Altri benefici riscontrati nella gestione dell'investimento sostenuto in forma aggregata:

Le chiediamo di ordinare le criticità riscontrate nella gestione dell'investimento sostenuto in forma aggregata (indicando con il numero 1 il costo più rilevante, via via a decrescere)

Domanda Obbligatoria

COSTI/CRITICITA'

Difficoltà di coordinamento del raggruppamento

Rischio che uno o più partner possano venir meno agli impegni assunti

Dilatarsi dei tempi previsti per la realizzazione dell'investimento

Altre criticità riscontrate nella gestione dell'investimento sostenuto in forma aggregata:
